

Comune di: ROTELLO

Provincia di: CAMPOBASSO

Regione: MOLISE



PROPONENTE

PODINI S.P.A

Via Lattuada, 30 – 20135 MILANO (MI)

C.F. e P.IVA IT02246400218

OPERA

PROGETTO DEFINITIVO

IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE AGRIVOLTAICA DI POTENZA NOMINALE PARI A 43.298,50 kWp E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE RTN

“SOLARE ROTELLO-PIANO DELLA FONTANA”

OGGETTO

TITOLO DELL'ELABORATO:

RILIEVO DI PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE PREGIO

DATA:

09/02/24

N°/CODICE ELABORATO:

Tipologia: REL (RELAZIONI)

REL 034

I TECNICI

PROGETTISTI:

EDILSAP s.r.l.
Via di Selva Candida, 452 - 00166 ROMA
Ing. Fernando Sonnino Project Manager



Prof. Geol. Alfonso Russi
Via Friuli, 5 - 06034 FOLIGNO



PROFESSIONISTI:

Dott. Agr. Alberto Dazzi



00	202202141	Emissione per Progetto Definitivo	Dott. Agr. Alberto Dazzi	Prof. Geol. Alfonso Russi	Ing. Fernando Sonnino
N° REVISIONE	Cod. STMG	OGGETTO DELLA REVISIONE	ELABORAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE

Proprietà e diritto del presente documento sono riservati - la riproduzione è vietata

INDICE

PREMESSA.....	1
1 INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTO	2
1.1 Localizzazione geografica	2
1.2 Descrizione dell'area	4
1.3 Inquadramento catastale	6
1.4 Uso del suolo	7
2 PRODUZIONI DI QUALITÀ NELL'AMBITO DI INTERVENTO	8
3 RILIEVO PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO	10
4 CONCLUSIONI	12

PREMESSA

I sottoscritti Dott. Agronomo Alberto Dazzi, iscritto all'Ordine dei dottori agronomi e forestali delle province di Pisa, Lucca e Massa-Carrara al n. 522, ha ricevuto incarico di redigere una Relazione relativa al rilievo delle produzioni agricole di particolare pregio, da presentare nell'ambito del procedimento autorizzativo di un progetto di un impianto agrivoltaico.

L'azienda proponente è la PODINI S.P.A, società Italiana con sede in Milano

Il coordinatore scientifico del progetto è il Prof. Geologo Alfonso Russi.

Il progetto in questione prevede la realizzazione di un impianto solare agrivoltaico di potenza nominale pari a 43.298,50 kWp da realizzare in regime agrivoltaico nel territorio comunale di Rotello (CB).

Il fine del presente studio è quello di valutare la presenza di produzioni agricole di pregio nell'area di intervento e verificare le eventuali interferenze su queste ultime causate dalla realizzazione di tale impianto, secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

La trattazione di tale tema è specificamente prevista dalle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" (D.M. 10/09/2010), le quali sanciscono al punto 16 che:

"Nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale".

Per adempiere a tale prescrizione nell'area interessata dall'impianto e nel suo immediato "intorno" (per intorno si intende una fascia estesa almeno per 500 m. distribuita uniformemente intorno all'impianto), è stato effettuato un rilievo al fine di localizzare le eventuali colture agricole presenti che danno origine ai prodotti con riconoscimento I.G.P.; I.G.T.; D.O.C. e D.O.P. e riportando le seguenti informazioni per ogni coltura rilevata:

- Le specifiche varietà;
- L'età e il sesto di impianto di colture arboree;
- Le tecniche di coltivazione (ad es. irriguo, inerbimento, diserbo, ecc.);
- Un confronto tra quanto individuato attraverso il rilievo sul campo e quanto deducibile dai fotogrammi e dalle ortofoto disponibili, corredato da immagini, al fine di evidenziare, commentare e giustificare le differenze eventualmente individuate.

1 INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTO

1.1 Localizzazione geografica

L'area di progetto è situata in Molise, all'interno della Provincia di Campobasso, nel comune di Rotello (Figura 1-1).

Dal punto di vista geomorfologico, la zona si colloca nella sub-regione del Basso Molise, area fortemente agricola caratterizzata da dolci colline, situata al confine con i Monti Dauni e l'Alto Tavoliere delle Puglie e che si estende fino al Mare Adriatico.

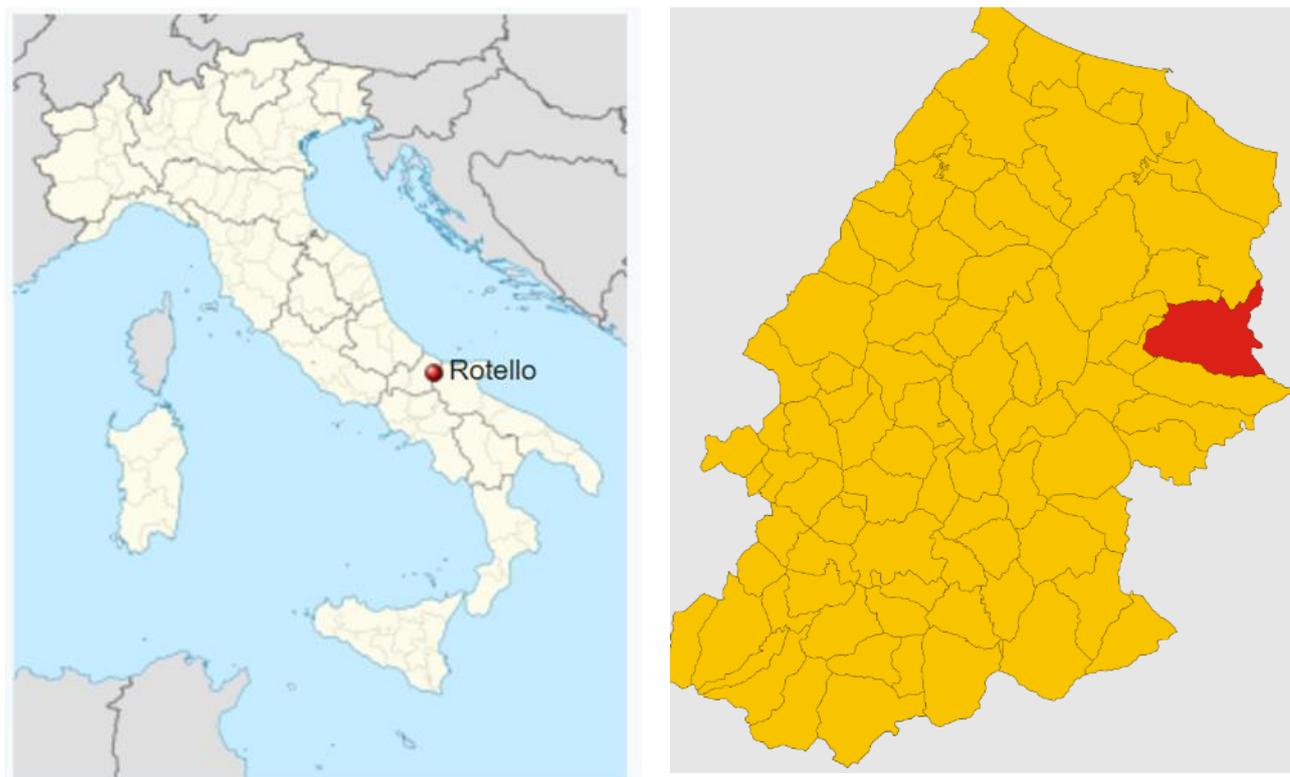


Figura 1-1. Localizzazione del Comune di Rotello.

Il sito di impianto nello specifico si trova in posizione grossomodo centrale rispetto all'estensione amministrativa del Comune.

Rotello confina complessivamente con sette diversi comuni, di cui 5 Molisani (San Martino in Pensilis e Ururi a nord, Montorio nei Frentani e Montelongo a ovest, Santa Croce di Magliano a sud) e 2 Pugliesi (Serracapriola e Torremaggiore a ovest), tutti situati all'interno di un raggio di 5 km dai confini dell'area di intervento (vedi Figura1-2).

I centri abitati più vicini all'area di progetto sono quelli di Rotello che si trova circa 3 km a sud-ovest e Ururi, circa 5 km a nord, che contano rispettivamente 1.130 e 2.399 abitanti (ISTAT, 2023).

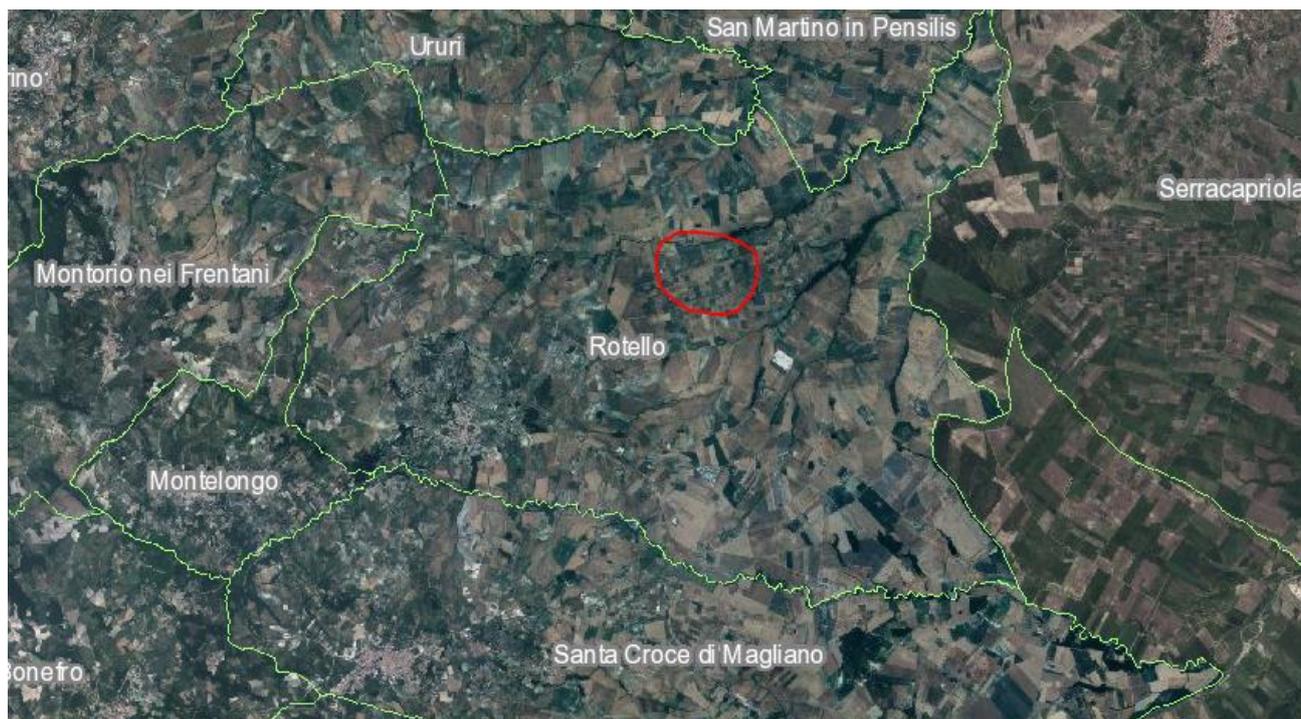


Figura 1-2. Localizzazione dell'area di progetto (in rosso) e confini amministrativi dei Comuni più prossimi.

1.2 Descrizione dell'area

Di seguito si riporta l'inquadratura su ortofoto dell'area di progetto nel territorio circostante, con indicazione dei confini di impianto evidenziati in rosso e del percorso dell'elettrodo fino alla SSE in blu.



Figura 1-3. Ortofoto con indicazione perimetro impianto.

Complessivamente l'area di progetto si estende per circa 81 ha e risulta costituita da 10 distinte tessere o lotti, che ricalcano l'andamento degli appezzamenti agricoli preesistenti.

Tali lotti sono stati rinominati progressivamente da lotto 1 a lotto 10 come indicato in Figura 1-4.

L'estensione di ognuno di essi è riportata nella tabella che segue:

Tessera (lotto)	Estensione (ha)	Tessera (lotto)	Estensione (ha)
1	13,42	6	1,96
2	1,38	7	4,44
3	4,84	8	1,13
4	2,42	9	28,3
5	10,77	10	12,53

Tabella 1-1. Estensione delle tessere.

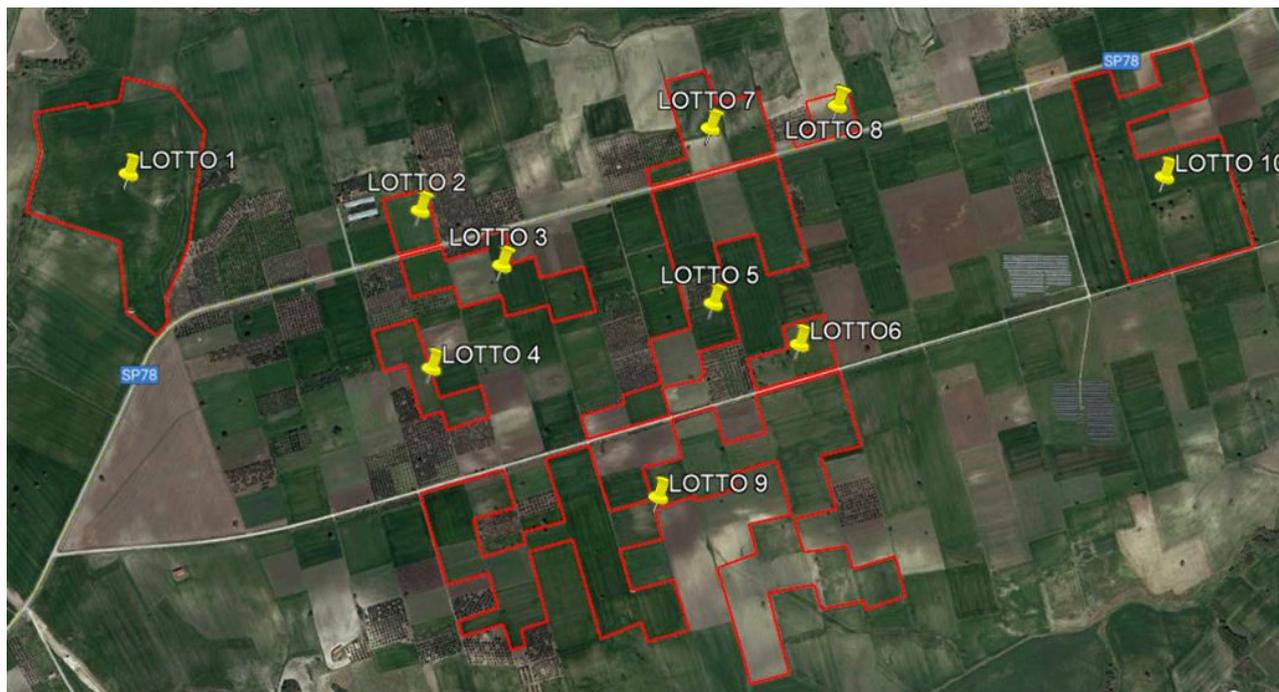


Figura 1-4. Denominazione delle tessere di progetto.

Dal punto di vista morfologico gli appezzamenti presentano tutti un andamento pianeggiante o sub-pianeggiante con pendenze raramente superiori al 5% e una quota variabile a seconda dei lotti considerati all'incirca fra i 150 e i 180 m s.l.m.

L'intera superficie ad oggi risulta impiegata totalmente a seminativo, principalmente per la produzione di cereali e girasole, eccezion fatta per una piccola area di circa 5000 mq impiegata ad oliveto all'interno del lotto 5.

Negli immediati dintorni, in tutte le direzioni sono ampiamente diffusi seminativi e piccoli oliveti.

In generale l'area è caratterizzata da una forte vocazione agricola: l'intero territorio è attivamente coltivato e modellato dall'azione dell'uomo e i pochi caratteri di naturalità residua sono confinati alla vegetazione nei margini dei coltivi e sulle sponde dei corsi d'acqua.

Sono totalmente assenti nuclei abitativi e gli unici fabbricati esistenti nei dintorni dell'area di progetto sono finalizzati alla conduzione agricola dei terreni. Nonostante ciò, l'area risulta ben servita e facilmente raggiungibile grazie al passaggio della Strada Provinciale 78 di Campobasso e ad una fitta rete di viabilità minore in buone condizioni.

1.3 Inquadramento catastale

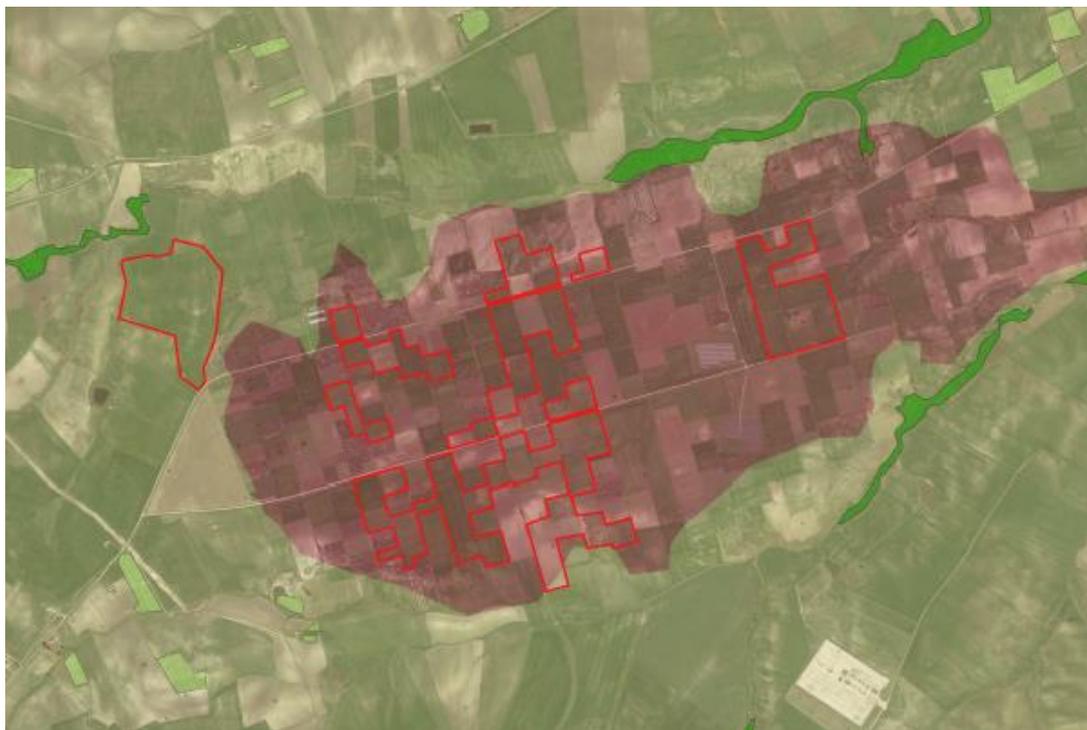
I terreni interessati da progetto ricadono all'interno dei fogli 13, 16, 17, 28 e 29 del comune di Rotello.

La qualità catastale dei terreni è per la maggior parte quella di seminativi non irrigui, confermata anche attraverso i sopralluoghi effettuati sul posto. Nel lotto 5 sono presenti inoltre delle superfici ridotte investite ad oliveto.

Nella tabella che segue (Tabella1-2), è riportato il piano particellare dettagliato con indicazione della superficie totale per ogni singola particella.

1.4 Uso del suolo

Come già anticipato l'area oggetto di studio ricade in territorio non urbanizzato dedito prevalentemente all'attività agricola: per un'analisi di dettaglio nella figura seguente si riporta uno stralcio dell'elaborato E016 (Carta uso del suolo), ricavata a partire dalla Corine Land Cover – CLC 2018, modificata sulla base delle osservazioni effettuate in campo e dell'interpretazione delle immagini satellitari disponibili più recenti.



LEGENDA

Oliveti	
Seminativi	
Vegetazione ripariale	
Sistemi particellari e colturali complessi	
Confini impianto	
Aree progetto	

Figura 3-5. Estratto Carta Uso del suolo.

Come è possibile osservare, il campo agrivoltaico ricade interamente all'interno di un'area classificata come "sistemi colturali e particellari complessi" (codice 242 del CLC). Ci si riferisce con tale classificazione ad un'area caratterizzata dalla presenza di un fitto mosaico di appezzamenti con coltivazioni diverse.

Nel caso specifico, l'area risulta organizzata in numerosissimi appezzamenti di piccole dimensioni (intorno all'ettaro), occupati da colture erbacee (soprattutto cereali/girasole e in minima parte orticole di pieno campo) e da oliveti.

A contorno si estendono in tutte le direzioni ampie estensioni coltivate a seminativi non irrigui, che occupano la stragrande maggioranza della superficie del Comune di Rotello.

Avvicinandosi al tessuto urbano, sui terreni declivi che circondano il centro, domina invece la coltivazione dell'olivo.

2 PRODUZIONI DI QUALITÀ NELL'AMBITO DI INTERVENTO

Sul territorio del Molise, si contano solo 12 prodotti fra IGP e DOP di cui 6 vini:

- Prodotti zootecnici: Salamini Italiani alla Cacciatora DOP, Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP, Caciocavallo Silano DOP, Mozzarella di Bufala Campana DOP e Ricotta di Bufala Campana DOP;
- Prodotti oleari: Olio Extravergine di Oliva Molise DOP
- Prodotti vinicoli: Biferno DOP, Pentro di Isernia DOP, Molise DOP, Tintilia del Molise DOP, Osco IGP, Rotae IGP.

Di questi prodotti, solo i vini e l'Olio Extravergine di Oliva Molise DOP, sono originari esclusivi del territorio Molisano; i prodotti zootecnici citati comprendono invece areali molto vasti e interessano varie Regioni. Non sono invece presenti prodotti legati a coltivazioni erbacee.

Analizzando nello specifico l'area del comune di Rotello ed escludendo i prodotti zootecnici, dal momento che nelle vicinanze dell'area di impianto non sono presenti allevamenti, le produzioni DOP e IGP realizzabili risultano da secondo i disciplinari di produzione le seguenti: Olio extravergine di Oliva Molise DOP, Biferno DOP, Tintilia del Molise DOP, Molise DOP e Osco IGP. I rimanenti vini sono produzioni esclusive della provincia di Isernia.

Di seguito si riporta un breve riassunto delle caratteristiche salienti dei prodotti individuati. Per maggiori informazioni si rimanda ai singoli disciplinari presenti sul sito della Regione.

Olio extravergine di Oliva Molise DOP

È prodotto in tutto il territorio Regionale, con una prevalenza di vocazione nella zona del basso Campobasso, fino al confine con la Puglia.

L'olio extravergine di oliva Molise DOP presenta colore giallo-verde, odore fruttato da leggero a medio e sapore anch'esso fruttato, con delicata sensazione di piccante o di amaro.

Le varietà e le relative percentuali dalle quali è possibile produrre olio DOP Molisano sono le seguenti: per almeno l'80% Aurina (o Licinia), Gentile di Larino, Oliva nera di Colletorto e Leccino; il restante 20% può essere costituito da olio proveniente dalle varietà autoctone Paesana bianca, Sperone di gallo, Olivastro e Rosciola di Rotello.

I sestri di impianto, le forme di allevamento e i sistemi di potatura degli oliveti devono essere quelli capaci di meglio valorizzare le caratteristiche qualitative degli oli.

Nella oleificazione delle olive destinate alla produzione di oli, sono ammessi soltanto i processi meccanici e fisici atti a garantire l'ottenimento di oli esenti da alterazioni. La gramolatura, a prescindere dal sistema di estrazione adottato, viene effettuata con acqua termoregolata alla temperatura massima di 25° C. e per tempi compatibili ai sistemi di lavorazione.

Biferno DOP

La zona di produzione del Biferno DOP comprende il territorio di numerosi comuni in provincia di Campobasso.

Comprende le seguenti tipologie di vino: Bianco, Rosso e Rosato.

Le uve utilizzabili sono per le varie tipologie:

- Bianco: Trebbiano Toscano 60-70%, Malvasia Bianca massimo 10%, da soli o con aggiunta di uve a bacca di colore analogo provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito dell'area interessata fino a un massimo del 40%.

- Rosso (anche Riserva e Superiore) e Rosato: Montepulciano 70-80%, Aglianico 15-20%, da soli o con aggiunta di uve a bacca di colore analogo provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito dell'area interessata fino a un massimo del 15%.

Tintilia del Molise DOP

La zona di produzione del Tintilia del Molise DOP comprende il territorio di numerosi comuni appartenenti alle province di Campobasso e Isernia, nella regione Molise.

Comprende le seguenti tipologie di vino: Rosso e Rosato.

La varietà impiegata per la vinificazione deve essere Tintilia per minimo il 95%, da solo o con aggiunta di uve a bacca di colore analogo, non aromatiche, provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito dell'area interessata fino a un massimo del 5%.

Vino Molise DOP

La zona di produzione del Molise DOP o del Molise DOP comprende il territorio di numerosi comuni appartenenti alle province di Campobasso e Isernia, nella regione Molise.

Comprende le seguenti tipologie di vino: Rosso, Rosato, Spumante Bianco, Spumante Rosso, Spumante Rosé, Novello; Passito (solo con indicazione da vitigno). La denominazione include anche numerose specificazioni da vitigno.

Il Molise DOP o del Molise DOP può presentare le specificazioni dei vitigni sottoindicati. Da vitigno bianco: Moscato Bianco (anche Frizzante, Spumante, Passito), Pinot Grigio (anche Frizzante, Spumante), Fiano (anche Frizzante, Spumante), Malvasia (anche Frizzante, Spumante), Chardonnay (anche Frizzante, Spumante), Falanghina (anche Spumante, Passito), Greco Bianco, Pinot Bianco (anche Frizzante, Spumante), Sauvignon, Trebbiano, ciascuno minimo 85%, da soli o con aggiunta di uve a bacca di colore analogo provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito dell'area interessata fino a un massimo del 15%. Da vitigno rosso: Aglianico (anche Riserva), Cabernet Sauvignon, Sangiovese, Merlot (anche Frizzante, Novello), Tintilia (anche Riserva, Bovale grande), Pinot Nero ciascuno minimo 85%, da soli o con aggiunta di uve a bacca di colore analogo provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito dell'area interessata fino a un massimo del 15%. Le caratteristiche di colore, profumo e gusto di ciascuna specifica sono quelle tipiche del vitigno e del terroir di provenienza.

Oscio IGP

La zona di produzione dell'Oscio IGP o Terre degli Osci IGP comprende il territorio della provincia di Campobasso, nella regione Molise.

Comprende le seguenti tipologie di vino: Bianco, Rosso, Rosato, Passito e Novello. L'indicazione include anche numerose specificazioni da vitigno.

Il vino deve essere ottenuto da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, da uno o più vitigni a bacca bianca o rossa idonei alla coltivazione nell'area interessata.

La specificazione di uno dei vitigni idonei alla coltivazione per la regione Molise, è riservata ai vini ottenuti da uve provenienti da vigneti composti nell'ambito aziendale, per almeno l'85% dai corrispondenti vitigni. Possono concorrere, da sole o congiuntamente, alla produzione dei mosti e dei vini sopraindicati le uve dei vitigni a bacca di colore analogo, non aromatici, idonei alla coltivazione nell'ambito dell'area interessata fino a un massimo del 15%. I vini Oscio IGP o Terre degli Osci IGP con la specificazione del vitigno, oltre alle caratteristiche indicate per i vini del corrispondente colore, devono presentare le caratteristiche organolettiche proprie del vitigno.

3 RILIEVO PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO

Il rilievo delle produzioni agricole di particolare pregio è stato eseguito tenendo conto di tutte le colture agricole presenti nell'intorno dell'area di impianto (buffer di 500m) che possono dare origine ai prodotti con riconoscimenti IGP, IGT, DOC e DOP.

Come già ampiamente descritto nei precedenti capitoli, il paesaggio agrario che circonda l'area di intervento è dominato dalla presenza di seminativi intervallati da oliveti.

Considerato che non si registra sul territorio indagato la presenza di DOP e IGP riferite alla coltivazione di specie erbacee annuali, le uniche produzioni potenziali di pregio sono riferite all'olio, per il quale esiste la denominazione Olio extravergine di Oliva Molise DOP (vedi capitolo precedente).

Nella figura che segue si riporta la localizzazione su ortofoto di tutti gli appezzamenti coltivati a olivo, indicati dai poligoni verdi.

Nel corso dei sopralluoghi effettuati in campo non si sono registrate variazioni di una qualche rilevanza rispetto alla situazione deducibile dallo studio delle ortofoto più recenti disponibili.



Figura 3-1. Rilievo di produzioni agricole di pregio (poligoni verdi oliveti).

Pur essendo geograficamente inclusi in zona DOP, non tutti gli oliveti e di conseguenza la loro produzione di olive e olio può fregiarsi delle relative denominazioni. Infatti è necessario rispettare dei parametri selettivi imposti dai singoli disciplinari.

Relativamente alle caratteristiche degli oliveti presenti è possibile delineare un quadro generale:

- L'estensione dei singoli varia all'incirca fra i 3000 mq e i 3 ha;
- L'età degli impianti è varia si possono rinvenire impianti di pochi anni ed altri di età stimabile fino 30-40 anni. In molti casi all'interno di uno stesso impianto si rinvengono piante disetanee. Non vi sono piante centenarie o ultracentenarie;
- I sestri più comunemente utilizzati spaziano dal 6 x 6m fino agli 8 x 8m;

- Le forme di allevamento più impiegate sono a “ombrello” e a vaso policonico;
- Le varietà più impiegate sono il Leccino e la Gentile di Aurino;
- La tecnica colturale nella maggior parte degli impianti presenti prevede il mantenimento di inerbimento e la coltivazione in asciutta.

Valutate le caratteristiche degli impianti della zona, perlopiù coltivati con tecniche tradizionali e popolati di varietà locali o comunque nazionali, è possibile stabilire che le produzioni di diversi di questi sono potenzialmente classificabili DOP o IGP.

Di tutti gli oliveti individuati solo uno, di circa 5000 mq ricade internamente all’area di progetto (vedi Figura 3-1). Si tratta di un impianto di Leccino con sesto 6 x 6 m e di età stimabile fra i 20 e i 30 anni. La produzione di tale oliveto, come è stato possibile apprendere dai proprietari stessi non è attualmente impiegata per produzioni di qualità.

4 CONCLUSIONI

Lo studio condotto ha consentito di inquadrare le produzioni di pregio presenti nell'area di intervento.

Emergono in particolare i seguenti aspetti:

- Il contesto territoriale preso in esame è dominato dalla presenza in un mosaico di numerosissimi appezzamenti di piccole dimensioni (intorno all'ettaro), occupati in parte da seminativi sui quali vengono applicati principalmente ordinamenti cerealicoli, ed in parte da oliveti;
- L'unica coltura presente la cui produzione può potenzialmente essere classificata DOP sono gli oliveti, ampiamente diffusi in maniera frammentaria all'interno delle superfici a seminativo;
- Nello specifico le aree interessate dal progetto di impianto agrivoltaico sono occupate per la quasi totalità da seminativi, eccezion fatta per un oliveto di circa 0,5 ha all'interno del lotto 5;
- La realizzazione dell'impianto agrivoltaico non apporta nessuna interferenza di rilievo su aree destinate a produzioni di pregio: è prevista la rimozione di soli 5000 mq di oliveto (di scarso interesse visto che si tratta di un impianto abbastanza giovane che non è impiegato per produzioni certificate ed è costituito da una varietà nazionale e non locale) su un totale di circa 81 ha di superficie interessata. La piantumazione di una siepe perimetrale con piante di olivo (vedi REL013) contribuirà anzi ad arricchire il patrimonio olivicolo dell'area. La gestione degli appezzamenti e degli oliveti circostanti non sarà influenzata, in quanto la presenza di una fitta viabilità poderale consentirà anche durante le fasi di cantiere, il proseguimento nell'area delle normali attività di coltivazione senza disturbi.